Liberi dalle mafie

Autore: Carlo Cefaloni
Fonte: Città Nuova

Nel giorno di primavera, numerose le manifestazioni promosse in tante città d'Italia dall'associazione Libera. A Padova la piazza principale.

In un Paese che difetta di memoria e rimuove pezzi imbarazzanti della sua storia, la realtà di **Libera (associazioni, nomi e numeri contro le mafie) invita a ripetere in tante città d'Italia i nomi delle vittime innocenti delle mafie**. Ogni nome e cognome assume così un volto riconoscibile che testimonia la **capacità delle persone**, anche le più fragili, **di ribellarsi e combattere il potere prevaricante delle organizzazioni criminali**. Quest'anno la piazza principale sarà quella di **Padova** ed è significativo che uno dei seminari di approfondimento organizzati per l'occasione sia dedicato alle "**mafie nel Triveneto, dal passaggio al radicamento**", ma anche che un tema sia incentrato sulle "**politiche sociali per sconfiggere disuguaglianze e mafie**" proprio per non restare "**impauriti e impoveriti**" e cioè nelle condizioni ideali per accettare ogni tipo di dominio del denaro sulla vita delle persone. **Un grido di allarme è partito il 19 marzo da Casal di Principe, nella commemorazione di don Peppe Diana**, **il parroco ucciso nel 1994 e poi denigrato dalle organizzazioni camorristiche**. Oltre mille gli scout presenti nello stadio comunale sottratto al controllo del feroce clan dei casalesi, ma delle istituzioni si è visto solo il **presidente della commissione antimafia Nicola Morra**. **Il sindaco Renato Natale**, medico da sempre in prima fila per i diritti degli esclusi e amico di don Peppe, ha invitato il **presidente Mattarella a recarsi in quella terra che rappresenta segni di riscatto,** ma ancora sotto la morsa di reti criminali che godono di legami e complicità con il mondo dei cosiddetti "colletti bianchi". Ma sono troppe le aree del nostro Paese dove **si sperimenta una presenza inquietante della malavita organizzata**, nonostante l'azione repressiva delle forze di polizia, come dimostra la recente operazione compiuta a **Trapani** contro uno dei clan di Cosa Nostra. Parliamo di uno dei luoghi dove l'ex **commissione parlamentare antimafia guidata da Rosi Bindi** ha fatto emergere l'esistenza spropositata di **logge della massoneria deviata** in quel fenomeno delle massomafie che è tra i più difficili da conoscere ed estirpare. Come dice **don Luigi Ciotti, presidente di Libera,** a proposito della giornata del 21 marzo, «Il grido che si alza è il grido di bisogno della verità. Più dell'80% dei familiari delle vittime innocenti delle mafie chiede verità perché solo con la verità si possono costruire percorsi di giustizia. Perchè non si conosce la verità o si conosce solo in parte. Ecco che il primo grido è un grido di verità oltre la morte».